



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

RMIC8A600D

ISTITUTO COMPRENSIVO ZAGAROLO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Zagarolo, nonostante la forte tradizione contadina, risente oggi di processi di transizione culturale influenzati da un notevole flusso di trasferimenti di nuclei familiari da città limitrofe, dalla periferia di Roma e da paesi stranieri. La popolazione è divenuta pertanto più eterogenea, multiculturale e pluri-etnica. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali). Nell'I.C. Zagarolo è presente un'alta percentuale di alunni italiani ed una minoranza di alunni stranieri (11% stranieri di seconda generazione e 2% stranieri di prima). Il livello socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli alunni risulta essere medio (indice ESCS - a.s.2018-2019). Nella nostra scuola sono presenti, in misura esigua, alunni ospiti presso Case Famiglia o seguiti dai Servizi Sociali (circa 1%) ma, grazie al rapporto positivo con i responsabili delle strutture, il loro percorso formativo segue ritmi regolari.</p>	<p>Dai dati emersi dall'analisi del territorio si evince che accanto a nuclei familiari inseriti nel mondo del lavoro in grado di rispondere positivamente alle istanze dell'istituzione scolastica, convivono altri che presentano: - situazioni di svantaggio sociale e culturale; - situazioni sociali a rischio; - genitori a cui è stata tolta la genitorialità - immigrati extracomunitari, minori non accompagnati, con relativi problemi linguistici. La carenza di attività produttive sul territorio e l'occupazione essenzialmente impiegatizia della popolazione inducono al pendolarismo, creando scarso senso di appartenenza alla comunità sociale. Dai dati a disposizione dell'Istituto risulta un numero medio di studenti per docenti prossimo a 13, contro una media nazionale, regionale e provinciale di circa 11-12 unità</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Zagarolo, come tutti i paesi limitrofi, è ricco di siti archeologici (l'Antica Gabi, la Villa di Cesare e Massenzio, gli Acquedotti Romani, la Via Francigena) e tradizioni culturali ed enogastronomiche mantenute vive grazie alle Associazioni territoriali. Le stesse organizzano sagre e visite guidate al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico. Situato in posizione strategica rappresenta un importante crocevia ferroviario e stradale del versante sud-est di Roma. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Fondazione Palazzo Rospigliosi, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali). L'Ente Comunale mette a disposizione della scuola alcuni servizi: - Servizio scuolabus ramificato sul territorio in grado di raccogliere l'utenza distribuita sui vari colli. - Servizio pre-scuola con personale che accoglie ed intrattiene gli alunni un'ora prima delle lezioni per</p>	<p>Nonostante la presenza di varie forme di associazionismo capaci di sviluppare progetti di rilevante valore sul piano socioculturale, gli stessi hanno durata annuale e ciò impedisce, a volte, alla scuola di avere quella continuità d'intervento necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Da parte dell'Amministrazione Comunale la presentazione di progettualità legate alla didattica è stata, negli ultimi anni, subordinata alla risoluzione delle problematiche strutturali della scuola. L'ampiezza del territorio comunale determina l'utilizzo del servizio scuolabus da parte di una elevata percentuale di studenti, in quanto la maggior parte degli alunni vive fuori dal centro storico. La frammentarietà territoriale limita, a volte, la partecipazione da parte dell'utenza ad attività pomeridiane, anche quando le stesse sono organizzate e gestite dalla scuola.</p>

<p>tutte le famiglie che ne fanno richiesta. - Servizio mensa che fornisce pasti ad una popolazione scolastica di oltre 1000 alunni distribuiti tra il plesso E.De Amicis (primaria e infanzia), a tempo pieno, e il plesso Colle dei Frati, primaria a tempo modulare e infanzia a tempo pieno. - Spazi e strutture per rappresentazioni-manifestazioni scolastiche. - Servizio scuolabus gratuito per uscite didattiche nel territorio e zone limitrofe.</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo è composto da quattro plessi: un plesso ubicato nel centro storico ospita una scuola dell'infanzia a tempo ridotto; tre situati in una zona più periferica, adibita a campus scolastico. Le sedi sono comunque facilmente raggiungibili. Il plesso di Borgo S. Martino ospita la scuola dell'infanzia a tempo ridotto. Il plesso Colle dei Frati ospita la scuola dell'infanzia a tempo pieno e la scuola primaria a tempo ridotto; il plesso E. De Amicis accoglie la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a tempo pieno, mentre il plesso A. Tibullo ospita la scuola secondaria di I grado. La vicinanza dei plessi agevola lo scambio di comunicazioni e favorisce la realizzazione di progetti comuni. I plessi risultano così organizzati: -Plesso Colle dei frati: 1 laboratorio di informatica; 10 aule provviste di LIM; un ambiente polifunzionale; -Plesso A. Tibullo : 1 di informatica e 1 di arte e tecnologia; una palestra; 8 aule con Lim; Aula Magna adibita a teatro; aule specifiche per la sezione musicale. - Plesso De Amicis: 11 aule con LIM; un' aula polifunzionale con LIM; un'aula informatica con 20 postazioni fisse in rete; 16 pc portatili, 2 laboratori mobili dotati ciascuno di 20 notebook; 2 spazi polifunzionali; un locale mensa con cucina; una biblioteca classica e una innovativa. I plessi sono dotati delle porte antipanico, delle rampe di accesso e/o dell'ascensore. La scuola si è attivata per ricevere finanziamenti PON e POR.</p>	<p>L'Istituto è dotato di aule di medie dimensioni, luminose, ma eccessivamente calde nel periodo primaverile e fredde in quello invernale. Nei plessi di scuola primaria lo spazio utilizzato come palestra risulta poco idoneo allo svolgimento dell'attività motoria per la presenza di pilastri in cemento armato che, seppur rivestiti con materiali antiurto, limitano ed ostacolano l'attività di educazione fisica. Il livello di manutenzione degli ambienti scolastici è sufficiente. La rete internet copre tutte le strutture ma la fornitura dell'ente locale non ha consentito di supportare l'attività connessa ai vari plessi, è stato necessario pertanto integrare con fonti scolastiche le forniture e l'implementazione di dell'attività di assistenza rete con una ditta esterna. Le opere per la messa in sicurezza degli edifici sono in fase di realizzazione, pertanto, la superficie designabile alle attività esterne è notevolmente ridotta. Nonostante la facile accessibilità, le sedi scolastiche risultano sprovviste di sufficienti parcheggi, marciapiedi e, nei momenti di entrata ed uscita degli alunni dalla scuola, si creano problemi nella viabilità.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il Dirigente Scolastico ricopre da 2 anni un incarico effettivo assicurando la continuità nell'azione gestionale. Dalle tabelle si evince che il personale docente dell'Istituto ha per l'74,4% un contratto a tempo indeterminato ed è stabile da oltre 10 anni; il 25,6 % ha un contratto a tempo determinato. L'età</p>	<p>Circa l'80% del personale della nostra scuola è pendolare ed almeno il 30% di essi si sposta su una distanza di circa 100 Km. Ciò determina un'oggettiva difficoltà nel partecipare a manifestazioni, eventi ed incontri che si protraggono oltre l'orario curricolare. I due terzi del personale</p>

media si attesta tra i 45 ed i 54 anni (47,6%) ma è presente anche una percentuale di docenti più giovani (21,8% nella fascia d'età tra 35 e 44 anni e 4,0% al di sotto dei 35 anni); il restante 26,6% è over 55. La maggior parte dei docenti, anche nella scuola primaria, è in possesso del diploma di laurea. Molti docenti implementano la loro formazione partecipando a corsi organizzati dalla scuola o da Enti certificati esterni, contribuendo personalmente alle spese o utilizzando la Carta del docente. Relativamente al personale del sostegno il 36,4% ha un contratto a tempo indeterminato. La maggior parte di tali docenti (36,4%) ha meno di 35 anni, l'1% è nella fascia tra i 35 e i 44 anni; il 31,2% ha tra i 45 ed i 54 anni (47,6%), mentre il 22,7% ha più di 55 anni.

docente di sostegno ricopre incarichi a tempo determinato e senza titolo di specializzazione (poiché i docenti a tempo indeterminato spesso usufruiscono di assegnazione provvisoria) e questo incide negativamente sulla continuità didattica. Il numero del personale A.T.A., in particolare dei collaboratori scolastici, risulta inadeguato rispetto al numero dei plessi e alla struttura degli edifici, dislocati su più piani, con molti corridoi e diverse uscite da gestire.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni che incontrano un insuccesso formativo sono limitati a casi isolati e giustificati e le percentuali di alunni ammessi alla classe successiva è maggiore, in ogni livello dell'istituto, dei dati provinciali, regionali e nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di valutazione adottati dalla scuola, indicati nel Ptof d'Istituto, risultano essere adeguati e funzionali a garantire il successo formativo di tutti gli alunni, anche dei diversamente abili, dei DSA e dei BES. Gli studenti inseriti nelle classi dell'istituto nei diversi periodi dell'anno trovano accoglienza e disponibilità nei vari livelli: docenti, compagni di classe, personale scolastico in genere. La distribuzione delle valutazioni degli alunni nell'E.S. è: in linea con i valori provinciali, regionali e nazionali per le valutazioni 6, 8, 9 e 10 e lode; inferiore a valori di riferimento per la valutazione 7; superiori per la valutazione 10.</p>	<p>La mobilità degli alunni, sia in ingresso che in uscita, si è ridotta a pochi elementi. L'Istituto deve ulteriormente mettere a regime i criteri e i parametri di valutazione condivisi tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di favorire una maggiore continuità educativa, ponendo particolare attenzione agli anni ponte, inoltre, deve implementare la progettazione di percorsi condivisi capaci di assicurare la continuità educativo-didattica.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il tasso di insuccesso scolastico dell'istituto complessivo è al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale per tutti gli ordini di scuola. I singoli casi che si verificano sono imputabili a situazioni personali e/o familiari. Gli alunni licenziati all'Esame di Stato a giugno '18 hanno esiti essenzialmente in linea con quelli provinciali e nazionali. Risulta equilibrata la suddivisione degli studenti per fasce di livello nelle classi intermedie dell'istituto. La mobilità degli alunni, sia in ingresso che in uscita, si è ridotta a pochi elementi. L'Istituzione scolastica accoglie alunni stranieri ai quali riesce a garantire un adeguato percorso formativo dimostrato dagli esiti positivi raggiunti dagli stessi.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I 2/3 delle classi II primaria raggiungono risultati superiori a tutti gli indicatori per entrambe le discipline. In ITA quasi tutte le classi V primaria ottengono valori confrontabili o superiori a tutte le medie, mentre solo una V raggiunge valori superiori. Per MAT solo 2 classi V ottengono risultati superiori a tutti i valori medi. Per i risultati delle prove di ING delle V quasi tutte le classi raggiungono valori superiori, o almeno confrontabili, a tutti i valori medi. Gli alunni nelle II si distribuiscono nelle 5 categorie di punteggio in misura superiore ai valori di riferimento ad eccezione del livello 1 per ITA, per MAT solo il livello 5 è raggiunto da una percentuale superiore alle medie. Gli alunni nelle V si distribuiscono nelle categorie di punteggio in misura confrontabile per i punteggi centrali (2-3-4) sia di ITA, sia di MAT. Gli alunni delle classi III secondaria per MAT si distribuiscono nei punteggi 4-5 in misura confrontabile con le percentuali di riferimento, ma con un'elevata variabilità fra le classi. Per le prove di ING le categorie di punteggio sono 3 ed i valori dell'istituto sono confrontabili con le medie. La variabilità dentro le classi è confrontabile con i valori medi. Per ITA e ING nelle V è molto bassa la variabilità fra le classi. L'effetto scuola è nella media per le V di ITA e per le III di MAT. Il cheating per le II è quasi nullo; per le V è irrilevante per 5 classi su 6 per tutte le prove.</p>	<p>Un terzo delle II si attesta su valori inferiori agli indicatori. I 2/3 delle V non raggiungono i valori medi per la MAT. Le III hanno ottenuto in media punteggi di 4 o 5 punti inferiori ai valori medi per le 4 prove. Gli alunni delle V per ITA si concentrano sul livello 3, mentre per MAT sono quasi equamente suddivisi solo tra i livelli 1 e 4. Un valore significativo è la bassa percentuale di alunni che raggiungono il punteggio 5 per ITA e MAT. Per ING non sono state restituite tali percentuali. Gli alunni di III secondaria si distribuiscono nei 5 punteggi di ITA in misura superiore ai valori medi di riferimento per la categoria 1; per le categorie 3-4 i dati complessivi dell'istituto sono in linea con i valori medi ma tra le classi si rilevano variazioni anche di 25 punti. I dati dei punteggi di MAT mostrano un'elevata variabilità fra le classi soprattutto nei livelli estremi. Per ING i punteggi sono 3 e, sebbene i valori dell'istituto sono confrontabili con le medie, si rilevano delle variazioni tra le classi soprattutto nella categoria di punteggio PreA1. Nelle II la variabilità fra le classi è più elevata dei valori medi. È alta la variabilità fra le classi V per MAT. L'effetto scuola è inferiore ai valori medi per MAT in V e per ITA nelle III. Il cheating risulta con valori elevati per una sola classe V per ITA e MAT.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per entrambe le discipline. I risultati nelle prove di italiano per le classi seconde e quinte sono superiori alle medie nazionali; per matematica le classi seconde risultano superiori alle medie mentre per le V solamente due classi superano i valori medi. Nei valori percentuali delle quinte è presente un notevole divario tra una classe e le altre in matematica. In entrambe le prove le percentuali si distribuiscono equamente sui cinque livelli per le classi seconde; nei livelli 2-3-4 per matematica e italiano nelle classi quinte. Nelle terze della scuola secondaria i risultati sono inferiori con i valori medi di riferimento. Nelle prove le percentuali maggiori si attestano nei livelli 1 - 5 per matematica mentre sul livello 1 per italiano.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola ha strutturato e adottato un curriculum verticale in cui vengono evidenziate le competenze da raggiungere, definite in funzione delle competenze chiave europee. Alcune competenze chiave europee (imparare ad imparare) vengono curate trasversalmente all'interno dei diversi ambiti disciplinari. Le stesse vengono implementate attraverso la realizzazione di laboratori inseriti nel PTOF. La scuola definisce e valuta le competenze sociali e civiche, che vengono curate in maniera trasversale all'interno delle varie discipline al fine di promuovere lo sviluppo dell'individuo, la definizione della personalità di ciascuno ed il raggiungimento, nel corso degli anni, di un'adeguata autonomia. Tale valutazione si fonda soprattutto sull'osservazione sistematica, da parte di tutti gli insegnanti della classe, dell'atteggiamento degli alunni nei confronti dell'esperienza scolastica e viene codificata numericamente in base ad una griglia d'Istituto (fare riferimento al PTOF). La scuola utilizza i modelli ministeriali per la certificazione delle competenze chiave.</p>	<p>Per alcuni studenti non si è riusciti a far raggiungere un livello di competenze chiave sociali e civiche adeguato e a far sviluppare una opportuna metodologia per imparare ad imparare. Emerge la necessità di definire un curriculum verticale per le competenze digitali con la messa in atto di progetti specifici volti allo sviluppo delle stesse e di potenziare alcune attività (lavori di gruppo, didattica laboratoriale, classi aperte) così da intraprendere percorsi improntati esclusivamente ad una didattica per competenze. Mancano dei percorsi comuni riguardo le competenze di cittadinanza, condivisi fra tutte le sezioni e le classi, pertanto il raggiungimento dei traguardi di competenza è affidato all'iniziativa degli insegnanti e all'attenzione che ogni gruppo intende riservare al perseguimento di tali obiettivi all'interno della propria programmazione.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione alle competenze sociali e civiche, ma per quanto riguarda le altre i livelli raggiunti necessitano di essere potenziati attraverso un'organizzazione sistematica che prevede la stesura di un curriculum per le competenze digitali e la realizzazione di attività funzionali alle stesse.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I dati in nostro possesso sono parziali in quanto si riferiscono alle sole classi della scuola primaria di "Colle dei Frati". Nel a.s. 17/18 gli alunni che hanno superato il primo anno della scuola secondaria di I</p>	<p>La parzialità dei dati in nostro possesso non permette di comparare i risultati delle prove standardizzate di passaggio seconda-quinta scuola primaria e conclusive del primo ciclo rispetto ai</p>

grado è del 100%. Nell'a.s. 17/18 gli alunni che hanno effettuato una preiscrizione agli IISS coerente con il consiglio orientativo si attesta intorno all'85% del totale degli alunni frequentanti la classe terza della scuola secondaria di I grado. I dati disponibili (relativi alle sole classi del plesso della scuola primaria di Colle dei Frati) per italiano e matematica riportano valori in linea con i punteggi del Lazio e del Centro Italia, mentre sono superiori ai valori di riferimento per italiano, in linea per matematica.

valori nazionali, regionali e di area geografica. Sono disponibili i risultati a distanza solo per le classi II e V della scuola primaria del plesso Colle dei Frati ed i dati riportano un calo rispetto a tutti i valori di riferimento al termine del I ciclo. Per quanto riguarda i dati relativi al passaggio terzo anno scuola secondaria di primo grado- secondo anno scuola secondaria di secondo grado i risultati sono inferiori in entrambe le discipline rispetto ai valori nazionali, regionali e di area geografica. L'istituto comprensivo non dispone per questo anno scolastico, di una griglia comparativa delle valutazioni degli alunni in uscita dalla scuola primaria e quelle finali della primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti della scuola primaria nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi incontrano difficoltà di apprendimento e tutti sono stati ammessi al successivo anno scolastico. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono nelle prove standardizzate risultati inferiori alle medie nazionali in entrambe le discipline.

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Tutti i docenti usano il curricolo d'Istituto per la progettazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite collegialmente in rapporto ai bisogni espressi dall'utenza ed individuati dai docenti in accordo con il curricolo. Sono stati creati dei format per la stesura e la valutazione dei progetti compilati e condivisi da tutti i docenti. I progetti presenti nel PTOF rispondono alle esigenze formative dell'utenza. Nella progettazione e valutazione l'Istituto ha organizzato il proprio lavoro per classi parallele e per ambiti disciplinari. Le competenze trasversali vengono condivise collegialmente dai docenti di tutti gli ambiti disciplinari. La programmazione, che avviene per classi parallele, è mensile nella scuola dell'infanzia, settimanale nella scuola primaria. La scuola secondaria ha programmato per ambiti disciplinari con incontri di dipartimento calendarizzati per l'intero anno scolastico. La verifica della programmazione e la sua revisione avviene sulla base degli esiti raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica periodiche. Nella scuola primaria i docenti definiscono prove comuni di verifica con cadenza quadrimestrale, per la valutazione sommativa, per classi parallele e per tutte le discipline; definiscono prove per la valutazione diagnostica e formativa con cadenza bimestrale. Per gli alunni è stato elaborato un documento di presentazione/valutazione per il passaggio al successivo ordine di scuola (infanzia-primaria/primaria - secondaria). La scuola ha adottato il modello ministeriale per la certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria. La valutazione è condivisa in ambito collegiale: è stato elaborato un modello comune di misurazione e valutazione degli apprendimenti inserito nel Ptof d'istituto. Le competenze sociali e civiche vengono valutate attraverso le osservazioni sistematiche da parte degli insegnanti, in riferimento a griglie di rilevazione. Le restanti competenze chiave emergono dalle risultanze che si evincono nei diversi ambiti disciplinari. Gli interventi di recupero e di potenziamento sono effettuati all'interno delle singole classi durante l'attività didattica per gruppi di livello e, ove possibile, a classi aperte. Inoltre agli alunni della S.S. 1° grado che nella valutazione intermedia presentava carenze in italiano, inglese e matematica, è stata proposta la frequenza di corsi extracurricolari di circa 12 ore. inoltre sono stati attivati dei percorsi, in orario curricolare, per il potenziamento e/o recupero delle eccellenze e/o carenze</p>	<p>Il curricolo verticale dell'Istituto presenta margini di miglioramento, in riferimento alle competenze europee: competenze sociali e civiche, competenze digitali. La coordinazione verticale degli insegnanti dei diversi ordini di scuola presenti in istituto necessita di essere ulteriormente incrementata. Nella scuola secondaria i docenti anche se utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti non hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. L'istituto deve definire prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. La progettazione didattica periodica viene effettuata, nella scuola primaria e dell'infanzia, in modo condiviso e sistematico per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline. Nella scuola secondaria sono presenti dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e la valutazione degli studenti anche se mancano momenti di condivisione ed analisi dei risultati. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione condivisi a livello di scuola, anche se, solo in alcuni casi, utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazioni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto, pur essendo composto da più plessi, dispone in ognuno di essi di laboratori fruibili da tutte le classi secondo turni stabiliti, curati da figure che si occupano di coordinare. Sono presenti due biblioteche nei plessi di scuola primaria; una è attiva e funzionante e vi vengono effettuati prestiti e consultazione di libri; l'altra è in fase di allestimento. E' stata realizzata la Biblioteca innovativa. L'Istituto dispone di una buona percentuale di aule aumentate. Le dotazioni tecnologiche presenti vengono utilizzate a supporto della didattica tradizionale e non. La scuola promuove modalità didattiche innovative ricercando forme di aggiornamento dei docenti che vadano in tale direzione. Molti docenti impiegano nella pratica</p>	<p>Nella biblioteca funzionante, presente nel plesso De Amicis il materiale librario è sufficiente, ma necessiterebbe di essere aggiornato con pubblicazioni recenti. Il servizio prestito dovrebbe essere gestito digitalmente così da essere inserito in una rete di biblioteche. Gli spazi comuni e ad uso laboratoriale dell'Istituto risultano insufficienti rispetto alle effettive esigenze della popolazione scolastica. Non sempre vengono individuati precisi ed opportuni momenti di condivisione tra docenti delle esperienze personali e delle relative metodologie utilizzate in aula, questo soprattutto nella scuola secondaria dove gli incontri effettuati quest'anno sono risultati non sufficienti per l'efficace realizzazione di tale pratica. L'impiego di didattiche</p>

<p>quotidiana metodologie innovative quali: classi aperte, problem solving, gruppi di livello, cooperative learning, flipped classroom. La scuola condivide con e tra gli studenti le regole di comportamento. Il dialogo educativo è improntato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza dei processi di valutazione, sulla distinzione dei ruoli. Di fronte a comportamenti problematici gli insegnanti cercano di coinvolgere gli stessi alunni, si confrontano e chiedono la collaborazione dei genitori. Solo in casi estremi, e con gli studenti più grandi, sono adottate pratiche disciplinari: sospensione, abbassamento di voti di comportamento, lavori socialmente utili all'interno dell'istituto. Le relazioni fra le varie componenti dell'Istituto sono abbastanza buone.</p>	<p>innovative andrebbe messo a sistema affidandolo ad una formazione standardizzata e non solo alle iniziative personali e/o all'interno dei singoli team. In caso di comportamenti problematici degli alunni le famiglie non sempre risultano collaborative, ma tendono a nascondere, giustificare tali atteggiamenti o delegare l'educazione dei propri figli all'Istituzione scolastica. Esistono forme di frequenza irregolare da parte degli studenti a volte non suffragate da motivazioni importanti (assenze ripetute, ingressi posticipati, uscite anticipate) che si ripercuotono negativamente sull'andamento didattico del singolo e del collettivo della classe.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + _____</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze d'apprendimento degli alunni, poiché gli ambienti comuni e ad uso laboratoriale risultano insufficienti rispetto alla popolazione scolastica e agli obiettivi dell'Istituto. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca, dove presente, sono usati dalla quasi totalità delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle pratiche didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi; i momenti di condivisione nella scuola secondaria necessitano di essere sistematizzati e programmati. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti anche se, non sempre, le modalità adottate sono efficaci.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>L'IC vive la presenza di alunni stranieri, di alunni diversamente abili, DSA e di alunni che presentano altri bisogni educativi speciali. L'IC realizza progetti e adotta le diverse strategie inclusive per mettere in</p>	<p>Il crescente numero di diverse tipologie di BES all'interno dello stesso gruppo classe, la carenza di risorse specializzate, l'insufficienza di ore di presenza rendono più difficoltosa la piena</p>

atto le indicazioni definite dalla normativa vigente. Gli insegnanti curricolari e di sostegno partecipano alla pianificazione e realizzazione dei PEI e PDP, attraverso incontri istituzionali e di programmazione. E' stata elaborata e viene utilizzata una modulistica specifica al fine di individuare, riconoscere e dare risposte ai BES , attraverso il protocollo sulla didattica per l'inclusione elaborato dal GLID (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Distrettuale). L'offerta formativa e la politica dell'inclusione è garantita dal GLI e dalla commissione inclusione formata da due funzioni strumentali e da due referenti BES e DSA. L'Istituto collabora fattivamente con l'ASL, l'Ente locale e i servizi sociali presenti sul territorio, le associazioni di volontariato e con le scuole dell'Ambito 14, al fine di condividere procedure, buone prassi, progetti in rete e formazione. Nella scuola dell'infanzia e nella primaria sono stati attivati progetti in continuità didattico - educativa con specialisti di strutture riabilitative presenti sul territorio. Attraverso risorse interne invece è stata promossa un'azione di screening nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia volta a rilevare eventuali disturbi del linguaggio per consentire ai genitori un intervento tempestivo sulle difficoltà emerse. Nella scuola secondaria, infine, sono stati organizzati corsi di recupero e potenziamento pomeridiani per sostenere i ragazzi che presentavano difficoltà nell'apprendimento e per valorizzare le eccellenze, soddisfacendo le esigenze di tutti gli alunni. I corsi si sono conclusi con la verifica dei risultati e con manifestazioni d'istituto. Quasi la totalità dei docenti ha partecipato a corsi di formazione specifica. L'Istituto ha conseguito la certificazione di Scuola "Dislessia Amica". La scuola segue un protocollo di accoglienza e di integrazione rivolto agli alunni stranieri, sottoscritto a livello regionale dal Distretto Scolastico di appartenenza. La scuola ha verificato l'attuazione del PAI e deliberato quello per il prossimo anno scolastico. Le attività di recupero e di potenziamento rispondono ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio autonomo, il recupero e il rafforzamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche, attraverso percorsi didattici diversificati, individualizzati e attuati con apposite strategie. Gli alunni, a secondo degli ordini, hanno avuto la possibilità di accedere a diversi corsi in modalità laboratoriale attivati in orario curricolare e non: corso di recupero e potenziamento (matematica-italiano); progetto ceramica

attuazione degli obiettivi previsti dal piano per l'inclusione. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi, ma le modalità non sempre consentono di valutare la reale ricaduta in termini di miglioramento delle prestazioni didattiche. I corsi di recupero proposti talvolta non trovano la partecipazione della famiglia.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e

	potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La comunità educante dell'Istituto si impegna costantemente ad accogliere e migliorare processi per rendere sempre più efficace l'inclusione. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono abbastanza efficaci e di buona qualità anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti e il loro raggiungimento viene monitorato. La scuola dedica una buona attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'ambito della formazione classi sono istituzionalizzati momenti di raccordo alla fine dell'anno scolastico tra i docenti dell'infanzia e della primaria per la presentazione degli alunni al fine di formare classi in modo omogeneo. Sono state realizzate delle griglie nelle quali vengono valutate le abilità raggiunte da ogni singolo bambino al termine sia della scuola dell'infanzia che della primaria. Nel corso degli anni si sono programmate attività comuni tra insegnanti delle classi in uscita in modo da far conoscere ai bambini i futuri docenti e favorire il passaggio graduale da un ordine scolastico all'altro. Inoltre l'istituto organizza delle giornate Open day rivolte agli studenti delle future classi prime e alle loro famiglie per far conoscere sia le proposte educativo-didattiche che gli elementi logistici della nuova scuola. Gli alunni vengono assecondati nelle loro inclinazioni e vengono realizzate attività che ne potenzino le competenze. Essendo presente nell'istituto l'indirizzo musicale, al fine di preparare gli alunni a questa scelta, la scuola primaria ospita un corso di musica professionale in orario extrascolastico. Relativamente alla scuola secondaria, il processo di orientamento è rivolto alle classi terze. Sono stati organizzati degli incontri pomeridiani con le scuole superiori del territorio. Significativo è il momento della comunicazione alle famiglie del consiglio orientativo.</p>	<p>Nel progetto continuità devono essere maggiormente potenziate le attività educativo-didattiche tra gli alunni dei diversi ordini di scuola. I dati a disposizione risultano facilmente monitorabili nel passaggio tra i diversi ordini di scuola presenti nel nostro Istituto; più difficoltosa la raccolta dei dati per gli alunni esterni. Le modalità di attuazione dell'orientamento in uscita devono essere ulteriormente migliorate attraverso una organizzazione degli incontri pomeridiani con gli istituti superiori del territorio che coinvolgano maggiormente le famiglie, le quali preferiscono le visite agli Open Day dei singoli istituti. Per l'istituto monitorare i risultati degli ex-alunni non è agevole sia per la vastità del bacino territoriale su cui insistono gli istituti superiori scelti dalle famiglie sia per la mancata restituzione di tali informazioni da parte delle scuole secondarie di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate, ma devono essere maggiormente consolidate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è positiva. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono l'intera scuola secondaria di primo grado. Non sono ancora a regime le attività di monitoraggio relative alla continuità/orientamento tra l'istituto e la scuola secondaria di secondo grado. Le modalità di attuazione dell'orientamento in uscita devono essere ulteriormente migliorate attraverso un'organizzazione degli incontri pomeridiani con gli istituti superiori del territorio che coinvolgono maggiormente le famiglie, le quali preferiscono le visite agli Open Day dei singoli istituti.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto si propone di: colmare le disuguaglianze e valorizzare le differenze nel rispetto dell'individualità di ciascuno; favorire il successo formativo attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative ; costituire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi attivando percorsi strutturati secondo il criterio dell'inclusività. La missione e la visione della scuola viene pubblicizzata attraverso incontri docenti-genitori organizzati all'inizio dell'anno scolastico, al momento delle iscrizioni, in occasione di giornate dedicate all'open day e pubblicata sul sito della scuola. Il monitoraggio avviene attraverso: la valutazione degli esiti degli alunni nelle prove di verifica periodiche; l'osservazione sistematica e collegiale dell'atteggiamento degli alunni nei confronti dell'esperienza scolastica; la programmazione di incontri tra docenti e docenti-genitori. Nell'I.C. sono definiti gli incarichi di responsabilità con compiti sia di organizzazione didattico- gestionale, sia di organizzazione didattica in aree specifiche definite dal C.D. (4 F.S., circa 50 docenti nelle commissioni, 7 collaboratori di plesso).L' ATA ha incarichi di responsabilità con specifici settori d'intervento concordati dal D. S. e il D.S.G.A. Il fondo d'Istituto è ripartito al 70% per i docenti e 30% personale ATA. In sede collegiale è stata deliberata una distinzione tra le attività laboratoriali, svolte in orario curricolare e i progetti da svolgersi in orario extracurricolare. Ciò ha determinato che la maggior parte delle risorse economiche sia stata assorbita dai progetti proposti e svolti dalla scuola secondaria in quanto agevolati da un tempo scuola antimeridiano. La retribuzione avviene tenendo conto delle ore effettivamente svolte da ciascun docente le quali vengono monitorate attraverso la compilazione di moduli di presenza. I progetti prioritari dell'istituto sono stati rivolti al potenziamento delle abilità logico-matematico e scientifiche, delle attività artistico-espressive e delle abilità linguistiche, hanno avuto durata annuale e sono stati svolti dal personale interno.</p>	<p>L'Istituto deve concretizzare maggiormente la propria mission soprattutto arrivando alla definizione di progettualità programmate e condivise all'interno dei vari ordini di scuola. La missione e la visione della scuola, seppur conosciute, potrebbero essere maggiormente condivise sia all'interno tra i docenti sia all'esterno tra i genitori e le istituzioni territoriali. I processi di controllo e di monitoraggio dell'avanzamento delle attività, sebbene presenti, non sono stati strutturati e sistematizzati nel corrente anno scolastico. Vanno incrementati i momenti di raccordo tra i docenti dei vari ordini di scuola per strutturare e attivare progettualità comuni in linea con il curricolo verticale. Tra i docenti della scuola dell'infanzia e primaria è presente una scarsa alternanza nel ricoprire incarichi di responsabilità perché il carico di lavoro è spesso gravoso e non sempre adeguatamente compensato a livello economico. La sostituzione del collega assente da parte del personale docente interno ha senza dubbio inciso positivamente sul risparmio di risorse economiche a forte discapito della didattica. Risulta motivo di disagio per l'Istituto la mancata copertura del personale ATA (collaboratori scolastici) che si assenta per un periodo inferiore ai sette giorni lavorativi. Il budget del FIS risulta insufficiente a liquidare gli incarichi di responsabilità e le ore progettuali /laboratoriali programmate tanto da richiedere la riduzione e rimodulazione delle ore preventivate. Tutte le progettualità sono funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa triennale, manca però un raccordo che orienti verso una specifica tematica ritenuta prioritaria dalla scuola. La scuola primaria e dell'Infanzia dovrebbe ampliare le proposte progettuali in orario extracurricolare.</p>

Rubrica di valutazione

<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato</p>
---------------------------------------	---

- 1 2 3 4 5 6 7 +	<p>le risorse economiche.</p> <p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>
--------------------------	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito chiaramente nel PTOF la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative provenienti sia dai docenti sia dal personale ATA. Infatti, negli anni il personale della scuola ha partecipato a diversi corsi di formazione, tenuti anche in ambiti universitari e/o accademici i quali hanno riguardato argomenti inerenti ai bisogni formativi dei docenti e quelli scaturiti dal contesto sociale in cui insiste l'istituto: - Bisogni Educativi Speciali; - Nuove tecnologie; - Metodologia; - Musica; - Inclusività. Questi corsi di formazione hanno avuto una ricaduta positiva nella didattica in termini di arricchimento delle strategie applicate nelle attività curricolari. La volontà da parte dei docenti di ampliare la propria professionalità è stata tale da indurli talvolta a sostenere personalmente le spese per l'aggiornamento in parte o in toto. La scuola raccoglie le competenze specifiche del personale docente e talvolta riesce a valorizzarle mettendole a frutto sia nell'attività didattica che nell'assegnazione degli incarichi e suddivisione dei compiti. Nella fase di elaborazione del quadro orario della scuola primaria, si cerca di assegnare le discipline ai singoli docenti tenendo conto delle competenze specifiche di ciascuno. L'istituto ritiene che la cura dello sviluppo professionale delle risorse sia una leva per il raggiungimento della missione dell'istituto. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzati in appoggio alle funzioni strumentali. Le tematiche condivise dai diversi gruppi di lavoro hanno trattato sia argomenti legati a problematiche sociali (ad esempio i Bisogni Educativi Speciali), sia argomenti inerenti l'aspetto</p>	<p>Talvolta l'adesione ai corsi di formazione è stata limitata da diversi fattori quali: - interferenza o sovrapposizione tra l'orario del corso e l'orario di servizio dei docenti; - numero chiuso dei partecipanti; - ritardo nell'organizzazione del corso rispetto all'insorgere dell'esigenza; - calendario del corso concomitante con attività scolastiche improrogabili. L'aggiornamento del singolo docente non sempre è motivo di crescita per l'intera comunità scolastica in quanto le azioni di restituzione risultano di difficile attuazione per limitatezza di tempi e spazi. La riduzione dell'organico ha notevolmente condizionato le scelte essendo di primaria importanza la copertura dell'orario curricolare legato alle specifiche discipline non consentendo di utilizzare e valorizzare le competenze specifiche dei singoli docenti. In relazione alle funzioni di sistema si verifica una scarsa alternanza poiché, da parte di alcuni colleghi si denota una resistenza ad assumere tali ruoli di responsabilità. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro non sono catalogati e non sempre vengono sufficientemente utilizzati. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti c'è ma è limitata soprattutto a scambi personali. Questo aspetto deve essere migliorato in quanto è presente una reale esigenza di scambio e confronto.</p>

strettamente Didattico e organizzativo, sia attività di lavoro relative alle documentazioni necessarie per l'organizzazione dell'Istituto (ad esempio il PTOF, i PON e il RAV).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono può essere migliorata. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e può essere incrementato

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto partecipa a reti di scuole sia con altri istituti comprensivi dei comuni limitrofi che con associazioni. Tale reti sono finalizzate in particolare alla formazione dei docenti. Inoltre sono stati stretti accordi di programma con soggetti privati (associazioni culturali, di volontariato, sportive, cooperative) e pubblici (regione Lazio - Comune - scuole del territorio - distretto scolastico - ASL su temi legati alla strutturazione della personalità, all'affettività, ai bisogni educativi speciali, al contrasto della dispersione scolastica, alla formazione dei docenti. In ambito comunale proficua è la collaborazione con la Fondazione Palazzo Rospigliosi sia per l'ospitalità gratuita fornita nei propri locali alla realizzazione di eventi organizzati dalla scuola sia per l'invito a manifestazioni organizzate dall'ente locale e/o da associazioni varie. Tutte queste collaborazioni portano a ricadute positive sull'Offerta Formativa dell'istituto, sia per l'inserimento di energie diverse da quelle peculiari delle attività didattiche standard sia per l'opportunità di "incontrare" ambienti non</p>	<p>L'Istituto ha diversi accordi di rete con le istituzioni, le scuole del territorio e non ma gli stessi dovrebbero essere ulteriormente incrementati per ottimizzare le risorse, condividere e implementare le esperienze fatte ed aumentare le occasioni di confronto. (La mancanza di fondi impedisce, a volte, di poter garantire nel tempo la continuità di progettualità con ricaduta valida e positiva sull'Offerta Formativa degli alunni.) Si rileva una bassa partecipazione attiva delle famiglie rispetto al numero effettivo degli utenti nelle situazioni di carattere generale e istituzionale. La partecipazione diminuisce man mano che si passa da situazioni personali a situazioni di carattere collettivo. E' presente una commissione costituita da genitori per il controllo della qualità del cibo nella mensa.</p>

sempre fruibili nella quotidianità. (La scuola si apre alla collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi accettando anche progetti proposti e presentati dagli stessi e attinenti agli obiettivi prefissati dai docenti in sede di programmazione.) La componente genitori è stata coinvolta nella definizione del Regolamento d'Istituto, del patto di corresponsabilità che regola il rapporto scuola – famiglia. Le famiglie possono accedere ai dati del proprio figlio nel registro elettronico. Per le comunicazioni di carattere generale con le famiglie, la scuola utilizza il proprio sito.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e attua collaborazioni con soggetti esterni, ma le stesse dovrebbero essere potenziate. Le collaborazioni attive sono integrate con l'Offerta Formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee ed i suggerimenti degli stesse. E' da incrementare la percentuale di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali dell'Istituto.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Aumento della percentuale di alunni che all'interno delle classi si attestano ai livelli 4 - 5 in linea con la media nazionale; riduzione della percentuale di alunni che si attestano ai livelli 1-2.

Traguardo

Aumentare di 2-3 punti la percentuale del numero di alunni dell'istituto che raggiunge le valutazioni dei livelli 4-5 e diminuire di 2-3 punti la percentuale del numero di alunni le cui valutazioni si attestano sui livelli 1-2.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

. Implementare il curricolo verticale d'Istituto estendendo a tutte le discipline la creazione di prove strutturate per competenze con le relative rubriche di valutazione. . Creazione di un curricolo dell'autonomia legato alle competenze sociali e civiche strettamente correlato alle esigenze del territorio.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Dare continuità a percorsi di formazione già avviati al fine di attuare in tutti gli ordini di scuola una progettazione educativo-didattica per le competenze che richiamino quelle in chiave europee.

Traguardo

Completamento e messa a sistema di una progettazione per competenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

. Implementare il curricolo verticale d'Istituto estendendo a tutte le discipline la creazione di prove strutturate per competenze con le relative rubriche di valutazione. . Creazione di un curricolo dell'autonomia legato alle competenze sociali e civiche strettamente correlato alle esigenze del territorio.

2. Continuità e orientamento

. progettazione di attività per competenze finalizzate ad accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. .monitoraggio degli esiti attraverso strumenti di valutazione condivisi